

Approvata la relazione sul viaggio a Milano  
Decisa una nuova visita nella capitale del riciclaggio

Inchiesta sui 5000 miliardi della centrale di Gioia Tauro  
Caso Palermo, concessa una proroga ai giudici

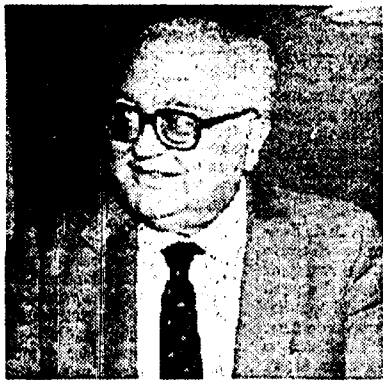
# L'Antimafia ascolta Ciancimino e il presidente dell'Enel

Un luglio di lavoro intenso per la commissione Antimafia. Deputati e senatori hanno deciso ieri di compiere un secondo viaggio a Milano, «capitale del riciclaggio», di ascoltare il presidente dell'Enel per i 5000 miliardi di appalti per la costruzione della centrale di Gioia Tauro e di raccogliere la «sfida» di Vito Ciancimino, interrogandolo entro la fine del mese. In forse altre audizioni sul caso Palermo.

CARLA CHELO

ROMA Un calendario d'impegni e iniziative da fare impallidire anche uno stakanovista incallito, quello fissato dalla commissione antimafia per i prossimi giorni. Nella riunione di ieri pomeriggio (bilancio delle ultime iniziative intraprese) è stata approvata, con alcune modifiche, la relazione sulla visita a Milano ed è stato stabilito di compiere un secondo viaggio entro la fine di luglio: fissata sempre entro la fine del mese anche l'audizione del presidente dell'Enel per avere chiarimenti sugli appalti che l'azienda pubblica sta assegnando per la costruzione della centrale di Gioia Tauro, (secondo una segnalazione dell'Alto commissariato sarebbero stati affidati in deroga non solo alle leggi vigenti ma persino al regolamento interno). Infine sulla questione Palermo è stata accolta la sfida

di Ciancimino che sarà interrogato entro la fine del mese. La riunione è stata aperta dalla relazione di Ombretta Fumagalli sul viaggio a Milano. Ottomila società finanziarie, 163 mila società commerciali, 3000 persone fisiche e giuridiche legate al mercato ortofruttilicolo che produce un fatturato di 10 mila miliardi l'anno ed è una rete di imprese di import ed export che rappresenta rispettivamente il 68 e il 62% degli operatori in campo nazionale: sono queste le cifre che hanno fatto conquistare al capoluogo lombardo il titolo di capitale del riciclaggio italiano. A questa straordinaria attività finanziaria però non corrispondono una adeguata attività di controllo. Anche in questo caso bastano poche cifre: degli 8000 uomini della Guardia di Finanza solo 500 svolgono il compito di polizia tributaria,



Gerardo Chiaromonte

Nella prima visita dell'Antimafia l'incontro tra capitale e proventi mafiosi è stato solo abbozzato. Per questo il secondo viaggio in tempi brevi con interventi più mirati e colloqui con il sindaco, i direttori delle principali banche, gli operatori finanziari e le organizzazioni sociali. Centrale termoelettrica di Gioia Tauro: dopo i viaggi compiuti da alcuni componenti della commissione e la relazione alla commissione affari costituzionali dell'Alto commissario Domenico Sica il presidente Chiaromonte ha deciso di convocare il presidente

dell'Enel. Secondo quanto scrive Sica «sono emerse non poche perplessità sulla procedura seguita sia nella fase consensuale, che in quella successiva all'aggiudicazione, che, disattendendo specifiche disposizioni stabilite nelle lettere d'invito alle gare d'appalto nonché la stessa propria normativa interna, ha consentito che la realizzazione dell'opera fosse concentrata in capo ad un unico gruppo d'imprese». Imprese che nello stesso rapporto dell'Alto commissario sono indicate come strettamente o indirettamente collegate con i gruppi mafiosi della zona. Alla richiesta si è oppo-

sto il senatore Ugo Vetere che del caso si sta occupando da tempo ed ha suggerito di ascoltare prima l'Alto commissario.

Terzo argomento all'ordine del giorno il viaggio a Palermo e la denuncia del sindaco Orlando sui grandi delitti politici mafiosi ancora irrisolti. La commissione interrogherà Vito Ciancimino ed ha iniziato a discutere sulla lunga relazione (200 pagine). È intenzione dei commissari proseguire gli accertamenti su tre punti: 1) all'appello ai magistrati ad intensificare il loro lavoro i giudici hanno risposto chiedendo una proroga di 6 mesi. Richiesta che la commissione (con il parere contrario di Ugo Vetere e Fernando Imposimato) girerà al comitato giustizia 2). I chiarimenti su alcuni aspetti dei documenti che Cossiga ha inviato ai commissari le risposte dei giudici non hanno soddisfatto i commissari. In particolare restano perplessità sui 17 rinvii delle misure di prevenzione per Ciancimino e sull'istruttoria del delitto Mattarella. 3) Altro grande filone d'inchiesta è quello della «centrale unica degli appalti» l'ipotesi avanzata da Falcone. Proprio per chiarire questa vicenda sono stati chiesti gli interrogatori di Martellucci Eida Pucci e Nicolosi e del giudice Di Pisa.

L'agguato mafioso ieri sera davanti ad un'autoficina. Una vendetta tra clan rivali  
Un altro ucciso a Catania. Due vittime anche in una sparatoria in Calabria

## Strage a Porto Empedocle: 3 morti

Ennesima strage mafiosa ieri sera a Porto Empedocle, nei pressi di Agrigento. Tre persone sono state uccise e altre tre sono rimaste ferite in un agguato davanti ad un'autoficina gestita dai fratelli Albanese. Le vittime sono il pregiudicato Sergio Vecchia e i suoi due cognati Giuseppe Marnalo e Stefano Volpe. La strage rientrerebbe nella fada che da anni oppone i clan dei Messina e degli Albanese alla famiglia dei Grassonelli.

AGRIGENTO. Sono arrivati in quattro, con una Lancia Thema di colore arancione, sono scesi ed hanno cominciato a sparare. Le vittime, quando hanno visto gli aggressori uscire dall'auto con le armi in pugno, hanno immediatamente capito le loro intenzioni ed hanno tentato di fuggire. Ma tutto è stato vano. Sergio Vecchia ha appena fatto in tempo a salire sulla sua Fiat Uno che è stato

colpito da numerosi proiettili; il cognato Giuseppe Marnalo è stato freddato dai colpi accanto al suo furgoncino; così gli altri, a cominciare dall'altro cognato della Vecchia, Stefano Volpe, morto mentre la polizia lo portava in ospedale. I tre feriti, Francesco Vecchia, Giuseppe Palumbo e Calogero Albanese, figlio del boss Alfonso Albanese, sono stati ricoverati nel reparto di chirurgia dell'ospedale San Giovanni di Dio: le loro condizioni non sono particolarmente gravi. Scene strazianti da parte dei parenti delle vittime giunti sul luogo, un'autoficina situata in contrada Vincenzella a Porto Empedocle, a cinque chilometri da Agrigento, mentre carabinieri e polizia isolavano la zona.

Secondo gli inquirenti la sparatoria sarebbe la risposta dei clan Grassonelli alla strage del 21 settembre del 1986 (per la quale si interessò anche l'Alto commissario) per la lotta alla mafia e la stessa Commissione parlamentare antimafia) compiuta sempre a Porto Empedocle, in un bar del corso principale. In quell'occasione furono assassinate cinque persone, tra cui il patriarca Giuseppe Grassonelli. Le vittime di le-

ri sera, infatti, appartengono alle famiglie Messina e Albanese, indicate dagli investigatori come i mandanti della strage. Sergio Vecchia, 34 anni, imputato nel processo alle cosche di Porto Empedocle, era stato condannato in primo grado a dieci anni di reclusione per associazione mafiosa e per il tentato omicidio di Gerlando Mallica, guardaspalle del Grassonelli. Nel processo d'appello i giudici lo ritennero responsabile solo di associazione a delinquere di stampo mafioso, ritenendolo innocente per la lotta alla mafia e la stessa Commissione parlamentare antimafia) compiuta sempre a Porto Empedocle, in un bar del corso principale. In quell'occasione furono assassinate cinque persone, tra cui il patriarca Giuseppe Grassonelli. Le vittime di le-

te e Siculiana, dove nei giorni scorsi erano stati commessi due omicidi. Perquisizioni e controlli erano terminati verso le 17. Appena tre ore e mezzo dopo, come in una tragica bella, scattava il sanguinoso agguato mafioso. Sempre ieri sera, un altro uomo è rimasto ucciso e un altro è stato ferito in una sparatoria tra bande rivali a Catania. In Calabria poi, nella frazione Marina di Strongoli, un piccolo centro vicino a Crotone, in un altro agguato sono stati uccisi il pregiudicato Salvatore Scallone di 34 anni e Arturo Caputo di 16 anni. Feriti anche Vincenzo Persiano e Giuseppe De Tursi, entrambi sedicenti. Anche in questo caso gli omicidi rientrano nello scontro tra gruppi mafiosi.

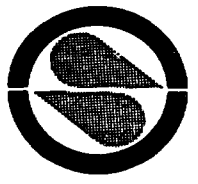
## De Lorenzo sfugge al Senato Sul colera a Napoli il ministro della Sanità evita le interrogazioni

ROMA Stesso scenario, stesso copione. La commissione Sanità del Senato si riunisce, come la scorsa settimana, per ascoltare le risposte del ministro Francesco De Lorenzo alle molte interrogazioni, presentate da tutti i gruppi sul pericolo del colera a Napoli, e il titolare della Sanità, per la seconda volta, non si presenta, confermando quello che il comunista Nicola Imbricco ha definito «disprezzo dell'esecutivo nei confronti del Parlamento». Manda, in sua vece, la «solita» sottosegretaria socialista Elena Marinucci a leggere un burocratico comunicato, che si conclude con la sconosciuta constatazione che il governo «non è in grado di esprimere una diretta valutazione tecnico-sanitaria». La giustificazione? Una norma della legge 833 di riforma sanitaria, secondo la quale - sostiene il ministro - non al governo, bensì alle autorità regionali e comunali sono attribuite le competenze sia per la valutazione tecnico-sanitaria e epidemiologica sia per le misure cautelative da assumere per la salvaguardia della popolazione. Contro una tale affermazione sono insorti i comunisti Imbricco e Angelo Dionisi, il dc Lucio Toth e lo stesso presidente della commissione, il socialista Sisinio Zito, che - testo della 833 alla mano - ha confutato le affermazioni ministeriali, riba-

dendo che le competenze, in caso di epidemie o di minaccia di epidemie, sono invece proprio del governo. Zito si è dichiarato, pertanto, molto stupito che, a differenza di quindici giorni dal ritrovamento del vibrione nel lago di Fusaro, il governo non sia in grado di fornire, una qualche informazione precisa né abbia assunto misure per la salvaguardia della salute dei cittadini. Il ministro, naturalmente, gioca ancora a scaricabarile e sostiene che, al momento, all'Istituto superiore di sanità, malgrado i telegrammi inviati all'ufficio d'igiene dell'Usl 46 di Napoli, all'Istituto di sanità e all'assessorato alla sanità della Campania, perché prelevassero campioni delle acque del Fusaro e le inviassero al centro, non ha ancora ricevuto nulla. L'Istituto superiore non ha potuto, perciò, sostiene De Lorenzo, effettuare, come richiesto, proprie, dirette analisi chimiche, fisiche, biologiche e microbiologiche. Nel corso della seduta della commissione, i comunisti hanno chiesto formalmente l'apertura di un'indagine conoscitiva sulla situazione igienico-sanitaria dell'area curanata, sulla sorte dei 3.000 miliardi, stanziati 15 anni fa, al tempo del colera di Napoli per disinquinare la zona «a rischio» tra Cuma e Pozzuoli. C.N.C.

Consorzio Intercomunale Gas Acqua

## Azienda Gas Acqua Consorziale Reggio Emilia



via Gastinelli 12 - 42100 Reggio Emilia - Telefono (0522) 25841

Al sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1988 / 1989

1) le notizie relative al conto economico sono le seguenti (in milioni di lire):

Denominazione	COSTI		Denominazione	RICAVI	
	anno 1988	anno 1989		anno 1988	anno 1989
Esistenze iniziali di esercizio	3.985	5.693	Fatturato per vendite beni e servizi	134.729	144.271
Personale	15.899	18.324	Contributi in conto esercizio	5.286	4.305
Ritribuzioni	6.354	6.956	Altri proventi, rimborsi, ricavi diversi	31.928	48.016
Contributi sociali	1.429	1.733	Costi capitalizzati	5.693	6.013
Accantonamenti al T.F.R.	—	—	Rimanenze finali di esercizio	—	—
<b>TOTALE</b>	<b>23.682</b>	<b>27.013</b>	Perdita di esercizio	—	—
Oneri per prestazioni a terzi	33.514	45.562			
Lavori, manutenzioni, riparazioni	7.014	8.494			
Prestazioni di servizi	—	—			
<b>TOTALE</b>	<b>40.528</b>	<b>54.056</b>			
Acquisti materie prime e materiali	77.827	93.245			
Altri costi, oneri e spese	4.572	4.035			
Ammortamenti	22.483	13.750			
Interessi su capitale di dotazione	1.093	1.510			
Interessi su mutui	3.231	3.599			
Altri oneri finanziari	235	304			
Utile d'esercizio	—	—			
<b>TOTALE</b>	<b>177.636</b>	<b>203.205</b>	<b>TOTALE</b>	<b>177.636</b>	<b>203.205</b>

2) le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:

Denominazione	ATTIVO		Denominazione	PASSIVO	
	Anno 1988	Anno 1989		Anno 1988	Anno 1989
Immobilizzazioni tecniche	336.319	379.956	Capitale di dotazione	32.649	33.095
Immobilizzazioni immateriali	7.867	11.053	Fondo di riserva	19.137	19.124
Immobilizzazioni finanziarie	266	5.010	Solli attivi rivalutazione monetaria	—	—
Riserve e risconti attivi	20.889	25.920	Fondo rinnovo e sviluppo	—	—
Scorte di esercizio	5.693	6.013	Fondo di ammortamento	118.806	130.809
Crediti commerciali	27.518	43.448	Altri fondi	86.348	109.268
Crediti verso Erte proprietario	—	—	Fondo rischi, fine rapporto	7.345	8.530
Altri crediti	13.529	13.834	Mutui e prestiti obbligazionari	102.225	119.703
Liquidità	459	—	Debiti verso Erte proprietario	1.369	1.207
Perdita di esercizio	—	—	Debiti commerciali	16.062	12.473
			Altri debiti	10.314	10.492
			Liquidità	16.986	16.986
			Riserve e risconti passivi	18.065	23.464
			Utile di esercizio	—	—
<b>TOTALE</b>	<b>412.340</b>	<b>488.239</b>	<b>TOTALE</b>	<b>412.340</b>	<b>488.239</b>

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE Franco Pedroni

### I NUMERI DELL'AGAC

Questi bilanci consuntivi, relativi agli anni di esercizio 1988/1989, vengono pubblicati dall'Azienda Gas Acqua Consorziale di Reggio Emilia ai sensi della legge 25/2/1987, n. 67 ed in conformità al modello previsto con Dpr n. 90 del 15/2/1989. L'Agac ritiene tuttavia opportuno, per una migliore rappresentazione della realtà dell'azienda ed una più ampia informazione dei cittadini, pubblicare anche i seguenti dati:

Servizi gestiti n. 4:

- Distribuzione gas metano
- Produzione e distribuzione acqua per usi civili e produttivi
- Telescaldamento urbano e produzione energia elettrica
- Depurazione delle acque provenienti da scarichi civili ed in parte produttivi

	anno 1988		anno 1989	
COMUNI CONSORZIATI	45	45		
Area servita (tutta la provincia di RE)	Kmq 2.291,34	Kmq 2.291,34		
Utenti acqua (in 44 Comuni su 45)	93.646	96.337		
Utenti gas (in 38 Comuni su 45)	110.109	124.096		
Utenti depurazione (in 45 Comuni su 45)	80.427	81.692		
Utenti telescald. (nella città di RE)	5.714	7.603		
Acqua distribuita	Mc 30.678.440	Mc 31.313.477		
Gas distribuito	Mc 270.142.540	Mc 303.257.587		
Acqua depurata	Mc 37.673.000	Mc 41.935.000		
Calore prodotto	Gcal 79.277	Gcal 101.892		
Energia elettrica prodotta	Kwh 9.302.780	Kwh 11.777.380		
Investimenti effettuati (milioni)	30.534	48.331		
Ammortamenti (milioni)	22.483	13.750		
Dipendenti occupati	532	576		



## UN CALCIO AL MONDIALE

OGGI ALLE 10 IN DIRETTA SU ITALIA RADIO  
Intervengono  
GIANNI RIVERA, WALTER VELTRONI, RENATO NICOLINI E CAROLE B. TARANTELLI

## economici

- BIBIONE SPIAGGIA** mare pulito. Affittiamo appartamenti - villette sul mare - prezzi validissimi - Inviamo fotografie. 0431/430428. (8)
- IGEA MARINA - Hotel Souvenir** - 50 metri mare - parcheggio - camera con bagno - cucina - magnolia - verdure buffet - ricca colazione - giugno 29.000, luglio 32.000/36.000, agosto 1-20 43.000/45.000 - tel. 0541/330104. (22)
- LIDO DI CLASSE (RAVENNA)** Gratis: spiaggia - piscina - affittiamo settimane appartamenti vicinissimo mare - Luglio - fino 4 agosto: 250.000 / 400.000 - Telefonare 0544 / 939101 - 22665, 865751. (18)
- MARINA ROMEA - Hotel Eden** - pineta - piscina - spiaggia privata - prezzi 35.000-54.000, compreso: bevande, ombrellone, sdraio - bassa stagione, bambini 10 anni gratis - tel. 0544/440010 22365. (13)
- VISERBELLA/RIMINI** - Affittasi: luglio appartamento grande - nuovo - 4-5 posti letto - sul mare - posto macchina - telefonare 0541/720770. (24)
- VISERBELLA RIMINI - MERAVIGLIOSA SPIAGGIA** - Affittasi: appartamento luglio e settembre 4 posti letto - grande terrazza sul mare - posto macchina - tranquillo - tel. 0541/735848. (23)
- VIVA la vacanza verde!** Vivi la natura nelle nostre ville e case di campagna. Informazioni e catalogo telefonando anche festivi: PROMOTOUR 0721-865751. (17)

Consorzio Intercomunale Gas Acqua

## Azienda Gas Acqua Consorziale Reggio Emilia



via Gastinelli 12  
42100 Reggio Emilia  
tel. (0522) 25841

Parametri di produttività - DM 2 giugno 1989 (ex art. 5 legge 41/86)

INDICATORE DI STRUTTURA	SERVIZIO GAS			
	1986	1987	1988	1989
Utenze servite	110.776	118.051	119.909	124.096
Valore dell'indicatore	100,98	103,18	104,27	107,89
Variazione anno 1989 rispetto al 1988	0,8429			
Variazione anno 1989 rispetto al 1986	0,8649			
Var. anno 1989 rispetto alla media 1986-1988	0,8649			
Utenze civili servite	246.407.934	271.462.585	270.142.840	303.257.587
Valore dell'indicatore	110.736	116.007	119.846	123.991
Variazione anno 1989 rispetto al 1988	2.225,18	2.300,40	2.254,08	2.445,80
Variazione anno 1989 rispetto al 1986	1.0851			
Var. anno 1989 rispetto alla media 1986-1988	1.0991			
Var. anno 1989 rispetto alla media 1986-1988	1.0728			
Prodotto ceduto in deroga	23.188.176	34.326.460	39.720.868	48.131.178
Prodotto ceduto	246.407.934	271.462.585	270.142.840	303.257.587
Valore dell'indicatore	0,09	0,13	0,15	0,16
Variazione anno 1989 rispetto al 1988	1,0667			
Variazione anno 1989 rispetto al 1986	1,7778			
Var. anno 1989 rispetto alla media 1986-1988	1,2973			
Numero medio addetti	110.776	118.051	119.909	124.096
Valore dell'indicatore	262	252	268	278
Variazione anno 1989 rispetto al 1988	422,81	456,55	452,49	446,39
Variazione anno 1989 rispetto al 1986	0,9665			
Var. anno 1989 rispetto alla media 1986-1988	1,0555			
Costo di esercizio (ml.)	87.698	76.568	76.729	88.399
Utenze servite	110.776	118.051	119.909	124.096
Valore dell'indicatore	0,79	0,67	0,64	0,71
Variazione anno 1989 rispetto al 1988	1,4094			
Variazione anno 1989 rispetto al 1986	0,8987			
Var. anno 1989 rispetto alla media 1986-1988	1,0143			
Utenze servite	110.776	118.051	119.909	124.096
Abilitati area di competenza	382.910	383.747	383.747	386.475
Valore dell'indicatore	0,29	0,30	0,31	0,32
Variazione anno 1989 rispetto al 1988	1,0323			
Variazione anno 1989 rispetto al 1986	1,1034			
Var. anno 1989 rispetto alla media 1986-1988	1,0667			

Parametri di produttività - DM 2 giugno 1989 (ex art. 5 legge 41/86)

INDICATORE DI STRUTTURA	SERVIZIO ACQUA			
	1986	1987	1988	1989
Prodotto ceduto	29.133.833	29.740.519	30.678.463	31.313.477
Valore dell'indicatore	450,17	453,34	452,95	451,16
Variazione anno 1989 rispetto al 1988	1,0074			
Variazione anno 1989 rispetto al 1986	1,0364			
Var. anno 1989 rispetto alla media 1986-1988	1,0234			
Utenze civili servite	67.190	69.052	71.084	73.072
Valore dell'indicatore	433,60	430,70	431,58	428,53
Variazione anno 1989 rispetto al 1988	0,9929			
Variazione anno 1989 rispetto al 1986	0,9883			
Var. anno 1989 rispetto alla media 1986-1988	0,9921			
Prodotto ceduto utenze diverse dalle civili	9.600.376	9.935.830	10.219.519	10.263.483
Utenze diverse da quelle civili	21.326	21.917	22.562	23.265
Valore dell'indicatore	450,17	453,34	452,95	451,16
Variazione anno 1989 rispetto al 1988	0,9740			
Variazione anno 1989 rispetto al 1986	0,9800			
Var. anno 1989 rispetto alla media 1986-1988	0,9757			
Numero medio addetti	29.133.833	29.740.519	30.678.463	31.313.477
Valore dell				